

125. Dove formava il legame più sodo di quella felice armonia, che oggi
no ammira fra gli uomini nati al comando, e quelli nati alla suddi-
tanza. Che oggidì si percola questo legame, perché era troppo
odioso la distinzione proposta fra Nobili e Sudditi, e più odioso an-
cora fra Patrizj, e Plebej. Che quella fra Nobili e Sudditi generava
un' enorme scontentamento ne popoli, il quale in altri tempi sarebbe
nascito ferace di conseguenze funeste. Quindi credersi che quasi
tutti i Sudditi, e specialmente quelli della T. Ma non sono diven-
nuti sudditi per conquista di guerra, ma bensì per volontaria sedizione.
Che siccome il primo modo averebbe permesso al Vincitore d'imporre
qualunque Legge al Vinto, così il secondo costituì i popoli in diritto
di passeggiar a guisa di Compagni col novello Sordano, siccome ap-
pariva dai tanti patti registrati nella Cancelleria segreta. Che quan-
do le dette Città si sottoposero alla Signoria de' Veneziani, vede-
vano i Veneziani governare i suoi sudditi, e amministrare loro Giu-
stizia senza differenza veruna tra il suddito, e il Nobile. Che per questa
ragione dicevano *Equus ad Bonos Venetos*, e per la medesima gli critici
noptri le chiamarono, *Civitates Socias*. Cioè Città Compagne, Città che
vennero nella N. Società: Come sempre le chiama lo *sepo* Cardi-
nal Contarini. Che si dopo il giusto peso all' onore, che avrebbero
per concepire, se in oggi si vedessero distaccati i Nobili dal Tribunale,
e lasciati i Sudditi. Poiché direbbero, se il Tribunale è buono, perché
non dee esser buono anche per li Plebej? e se è cattivo perché vo-
gliono se liberati, e noi alli giudizj di quello sottoposti? Replica
con buon fatto, che l'eguaglianza della Giustizia ha mantenuto
sempre l'affetto dei popoli, e che perclusa la T. Ma nella Guerra
di Cambray, non fu la forza dell'armi, ma l'amore dei popoli
che la fece riacquistare per la maggior parte. Che l'arte degli antichi
Veneziani, e di tutti i buoni Principati fu sempre quella di qua-
dognare e di mantenere l'amore dei popoli per governar quelli
che sono già sudditi, e per invogliar gli altri, che non lo sono,
onde mantener l'acquisto ed aprirvi via all'aumento. Che il
Rodrigo raccomandata al C. di X. ed a suoi Mag. interni la
disciplina de Nobili non è già un favore concesso ai medesimi, sic-
come alcuni falsamente pensavano, ma bensì un privilegio fatto a
Sud-